

qualora tale polo sia stato costituito al fine di creare le condizioni per stringere nuove alleanze internazionali capaci di migliorare la capacità competitiva che siano questi partner e a quanto ammonti complessivamente la quota societaria che rimane di proprietà di Finmeccanica, quali piani di sviluppo e di riorganizzazione siano previsti ma soprattutto quali siano le ricadute occupazionali;

qualora tale polo sia stato costituito per favorire dismissioni di rami aziendali, chi siano i soggetti acquirenti e quali siano i loro programmi industriali per la continuità produttiva e occupazionale dei siti dismessi. (5-08290)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ABATERUSSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante è pervenuta copia di una petizione presentata da numerosi cittadini abitanti nella Marina Torre San Giovanni; comune di Ugento, località Mare Verde, con la quale denunciano l'insensibilità delle istituzioni preposte in quanto tale località, pur essendo abitata da circa mille persone, è sprovvista sia di un ufficio postale sia della pubblica illuminazione oltre che di tutti gli altri servizi essenziali.

all'interrogante risulta che l'ultima amministrazione comunale di Ugento, il comune attualmente è retto dal Commissario Prefettizio dottor Antonio Andrioli, avesse predisposto il bando di gara per la fornitura della pubblica illuminazione e si fosse interessata per l'apertura di uno sportello postale;

a distanza di circa sei mesi, da quando, cioè, è caduta l'amministrazione, nulla è dato più sapere di tale gara con forte disagio degli interessati —:

se non ritengono opportuno intervenire, per quanto di competenza, per risolvere quanto denunciato. (4-31757)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

ai gravi danni e devastazioni, con perdita di vite umane (vicenda «Soverato»), provocate, nei giorni scorsi, in Calabria dalle intemperie, se ne devono purtroppo aggiungere di nuovi, attribuibili certamente alle ondate di maltempo, ma anche alle umane negligenze, noncuranze ed imperizia;

interi paesi, particolarmente sulla Calabria Jonica, sono stati e sono, in queste difficili ore, martellati da forti piogge, che hanno spazzato via contrade, abitazioni, hanno interrotto l'erogazione di acqua e luce elettrica, hanno impedito la circolazione sulla linea ferroviaria e sulla strada statale;

la situazione è talmente grave, da far dichiarare, in decine, meglio, centinaia di casi, lo stato di massima allerta, anche perché — secondo le previsioni — la perturbazione flagellerà i luoghi in oggetto sino a venerdì prossimo —:

quali urgenti iniziative i ministri interrogati intendano adottare per far fronte a quanto qui esposto e quali iniziative si vogliano in futuro intraprendere affinché si pervenga ad una politica di reale prevenzione rispetto a simili eventi, evitando il ricorso all'emergenza, quando oramai i danni verificatisi hanno già prodotto lutti e disastri. (4-31758)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi alcuni importanti quotidiani hanno riportato allarmanti notizie vertenti sul frequente verificarsi di episodi criminosi all'interno delle maggiori strutture ospedaliere della città di Roma;

tali episodi risulterebbero essere di particolare rilevanza nel Policlinico Casilino, non d'ultimo in ragione del fatto che tale struttura si trova in una zona contraddistinta da un elevato tasso di criminalità —:

considerata la difficoltà riscontrata dal personale addetto ad effettuare i controlli su quanti accedono all'ospedale nelle ore di visita a causa dell'elevatissimo numero di visitatori e che, inoltre, durante le ore notturne si registrerebbe un'incremento degli episodi criminosi non si ritenga opportuno verificare l'effettiva gravità dei fatti riportati dalla stampa e, pur apprezzando gli sforzi compiuti dalle autorità competenti al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza nelle strutture ospedaliere e nelle zone ad esse limitrofe, se non si ritenga opportuno intensificare tali interventi, in particolare agendo attraverso maggiori controlli agli ingressi e misure di vigilanza più estese. (4-31759)

ZAGATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e il decreto del Presidente della Repubblica del 4 dicembre 1997, n. 465 hanno ridisegnato la figura del segretario comunale ed istituito l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, sulla base del principio che riconosce e tutela la potestà dei sindaci e dei presidenti di provincia di scegliere autonomamente e in virtù di un rapporto fiduciario il proprio segretario in possesso di adeguati requisiti professionali;

proprio per salvaguardare tale diritto ed esigenza è stato istituito un albo nazionale con sezioni regionali, l'iscrizione ai quali dovrebbe soddisfare le suddette esigenze;

sembra del tutto disatteso questo principio fondamentale da parte della suddetta Agenzia nel caso del comune di Copparo (Ferrara) posto che essa non solo si è rifiutata di riconoscere la validità della

nomina effettuata dal sindaco ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, senza specificarne i motivi, ma addirittura è arrivata a sovrapporsi alla volontà del sindaco, inviando un proprio Segretario reggente presso il comune, pur nella consapevolezza, è dato ritenere, dell'illegittimità di tale comportamento, già sanzionato in caso analogo dal TAR del Lazio;

l'atteggiamento dell'Agenzia, nel caso in oggetto, appare tanto più censurabile in quanto più volte il comune di Copparo, nella persona del sindaco, ha chiesto ad essa i chiarimenti necessari senza ottenere risposta (15 dicembre 1998), e proposto un confronto per addivenire alla soluzione dei problemi sollevati, ricevendo come risposta lunghi silenzi, una sostanziale indisponibilità al dialogo e, da ultimo, l'imposizione autoritativa di una nomina di segretario reggente e l'intimazione ad accettarla senza discussioni: il tutto accompagnato da atti palesemente intimidatori, che si sono spinti fino a chiedere al Ministro dell'interno la rimozione del sindaco stesso;

l'Agenzia di cui sopra è sembrata in taluni casi muoversi con criteri interpretativi delle norme molto elastici a giudicare dalla lettura di alcune delibere pubblicate sul sito dell'Agenzia, adottando provvedimenti che appaiono tesi a sanare situazioni giuridiche specifiche; tali caratteristiche di discrezionalità sembrano rinvenibili anche nella deliberazione n. 94 del 13 maggio 1999, che consente a un numero ristretto e determinato di segretari di conseguire la nomina di segretari generali di I e II classe pur in difetto dei requisiti di legge —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per esercitare un efficace controllo sugli atti e le iniziative della suddetta Agenzia, per ripristinare il buon diritto del comune di Copparo a dotarsi del proprio segretario comunale sulla base dello spirito e della lettera della legge votata dal Parlamento, per indurre la suddetta Agenzia ad un atteggiamento uniforme nei diversi casi al suo esame, rispet-

tosio della legge e del buon funzionamento delle amministrazioni. (4-31774)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

con nota datata 15 dicembre 1999 la regione Campania, disponeva ad oggetto: articolo 20 legge n. 67 del 1988 — realizzazione P.O. « Villa Malta di Sarno — esproprio aree — disponibilità finanziaria », i fondi a copertura della relativa spesa;

la regione Campania assicurava che i fondi concernenti l'espropriazione delle aree da destinarsi a sede del costruendo ospedale Villa Malta erano immediatamente disponibili ed impegnati sul capitolo 7500 del bilancio regionale 99 come da delibera di Grc n. 1178 del 26 marzo 1999;

le aree sono state espropriate;

l'11 settembre 2000 in occasione della posa della prima pietra nel nuovo ospedale in Sarno, il presidente della giunta regionale Campania, dopo episodi di protesta degli agricoltori per la mancata erogazione delle indennità di esproprio dei propri terreni, interviene dichiarando che le indennità sarebbero state liquidate il giorno successivo;

il 4 ottobre 2000 nessuna indennità è stata erogata;

i motivi ostativi per i quali agli agricoltori, ad 1 anno e mezzo circa dalla nota regionale del 15 dicembre 1999 non sono state liquidate le indennità di esproprio;

quali iniziative voglia intraprendere affinché la regione Campania, in ottemperanza a quanto dovuto agli agricoltori, finalmente si adoperi ricordando che molte famiglie hanno vissuto del solo reddito che proveniva ad esse dai raccolti dei terreni in oggetto;

se non ritenga di intervenire al fine di evitare proteste poiché nella cittadinanza sarnese serpeggia malessere per promesse dichiarate e mai mantenute dalla regione Campania, atti dovuti nel rispetto di una

popolazione che ancora oggi a più di 2 anni dall'alluvione del 1998 si confronta con le difficoltà e i disagi post alluvionali. (4-31782)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARENCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni orsono furono appaltati per circa 80 miliardi i lavori per la realizzazione di una enorme piattaforma *containers* all'interno del porto di Bari-zona Marisabella;

i lavori protrattisi per alcuni anni sono stati inspiegabilmente interrotti e pare che non riprenderanno più —:

se voglia predisporre, per quanto di competenza, un'inchiesta ministeriale per accertare le ragioni di un simile cambiamento di rotta visto che sono stati spesi forse inutilmente circa la metà degli ottanta miliardi appaltati, per verificare se vi siano omissioni da parte della direzione lavori e se è già in corso un'indagine della magistratura penale. (5-08288)

Interrogazione a risposta scritta:

DIVELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'importante arteria stradale statale n. 96, che collega Bari a Potenza, richiede da troppo tempo interventi di ammodernamento onde porre fine ai tanti disagi degli automobilisti e snellire un traffico divenuto sempre più intenso e pericoloso, con il relativo corposo elenco di incidenti e morti; che questi siano da imputare prevalentemente alla pericolosità dei tratti per i quali si ritengono indifferibili gli ammodernamenti è dimostrato dal fatto